

"Bolkestein" Il conto alla rovescia in Europa è cominciato

Pagina 35

Il conto alla rovescia in Europa cominciato

Pagina 35

lunedì 31 ottobre 2005

Il conto alla rovescia in Europa cominciato

Situazione

di **Franco Tettamanti**

Il conto alla rovescia cominciato: la direttiva Bolkestein in dirittura d'arrivo. A novembre i parlamentari europei affronteranno la questione di un mercato sempre più libero, dei lacci sempre meno stretti, delle regole sempre meno antiche e opprimenti, delle professioni senza confini e della possibilità di vedere sempre più professionisti con la valigia, pronti a girare per gli studi dell'Europa. Come si scrive nel pezzo accanto sulla direttiva sono piovute decine di critiche e di perplessità. Lo stesso testo che sarà discusso in aula dell'Europarlamento ha già generato qualcosa come duemila emendamenti. In Italia e in mezza Europa la politica si confronta, discute e si divide. La pubblicità delle tariffe minime, le regole da esportazione lasciano entusiasti o perplessi. Il compromesso, molte volte, sembra una spiaggia lontanissima, un approdo difficile da scorgere e difficile da raggiungere.

Ovviamente non mancano i favorevoli a tutto campo (e ne riportiamo ancora una volta fedelmente le posizioni e le proposte) che vedono in questa politica di grande apertura la possibilità di sviluppare i mercati, di aiutare la ripresa economica e, soprattutto, di dare una mano concreta alle nuove generazioni alle prese con l'accesso alle professioni e agli Ordini professionali.

Agguerriti anche i detrattori della direttiva Bolkestein. In prima fila gli ingegneri e i professionisti della sanità. Sono loro a temere più dell'invasione dello straniero, sono loro più degli altri ad alzare il muro della difesa. Ancora una volta, scontato e banale ma la realtà la via d'uscita nella discussione e nella verifica sul campo.

Al di là di quanto a novembre succederà in aula e nei corridoi della politica europea le professioni in Italia sono chiamate a continuare il confronto. Ancora una volta la politica chiamata alla discussione e alla lungimiranza. Ancora una volta ci sono sul tappeto le regole, i vincoli, le novità, forse, delle paure che non hanno ragione di prevalere sulla costruzione di un'Europa che tiene, giustamente, conto dell'esistente ma si deve occupare di quelli (i giovani soprattutto) che si trovano nella fase della partenza e della costruzione del domani.

Spesso una porta chiusa nasconde perplessità e paure. Tante volte si spalanca la porta e ci si rende conto che di quelle paure ci si può ridere sopra. Basta parlarne.

Senza chiudere la porta a doppia mandata.